



Allegato A

RELAZIONE

Il progetto “Mimesis: MIgranti e MEdiatori, uno Strumento di Intervento Sociale” si focalizza sulla valorizzazione delle diversità culturali, sociali e generazionali che caratterizzano la Regione Emilia Romagna, territorio in cui il crescente fenomeno della migrazione, dall’Italia e dall’estero, nonché le trasformazioni demografiche comportano una maggiore eterogeneità di popolazione.

Alla luce di tale contesto, si inserisce il progetto proposto dalle Acli Emilia Romagna in collaborazione con altri enti attivi sui territori coinvolti e la rete in cui ciascuno di essi è inserito; l’obiettivo è intervenire nella costruzione di una comunità coesa e valorizzata nella sua eterogeneità, attraverso il protagonismo dei cittadini, anche più recenti.

Per l’anno 2019, le azioni di progetto si sono incentrate nelle tre fasi di: **individuazione** dei beneficiari, **mappatura dei bisogni e risorse** e **promozione delle attività**, significative e decisive per lo sviluppo delle successive azioni previste per l’anno 2020.

Per quanto concerne **la prima fase di individuazione**, i destinatari sono coloro i quali beneficeranno direttamente delle attività progettuali, focalizzate sulla formazione sulla mediazione e gestione di conflitti di natura interculturale, intergenerazionale e sociale. Pertanto, sono state attivate le reti in cui ciascun soggetto coinvolto è inserito, al fine di costituire i gruppi di lavoro che parteciperanno alla formazione su menzionata.

La seconda fase di **mappatura dei bisogni e delle risorse**, si è inserita come l’azione determinante che permetterà nel 2020 di impostare i percorsi di formazione a seconda delle peculiarità e caratteristiche del territorio in cui le attività saranno realizzate. Tale azione è stata diramata su due piani: da un lato, sono stati rilevati i bisogni di ciascun tessuto sociale e culturale e delle aree maggiormente a rischio, al fine di poter intervenire efficacemente sulle problematiche che esso presenta. Per questa tipologia di mappatura è stato costruito un gruppo di lavoro che, attraverso indagini di tipo quantitativo e qualitativo, ha messo in campo le proprie competenze per l’individuazione dei bisogni, le cause ad essi connessi ed identificato le strategie di intervento da realizzare nell’ambito del progetto.

Dall’altro lato, è stata portata avanti una ricerca delle risorse presenti sui territori, in termini di strutture e di realtà locali che possono beneficiare delle attività di formazione. In particolare sono state individuate scuole e centri educativi, polisportive e centri di formazione professionali, con i quali alcuni dei soggetti coinvolti hanno anche precedentemente condiviso altre progettualità. Grazie al coinvolgimento dei Circoli Acli e in particolare sul territorio di Bologna, sono stati individuati i primi spazi che ospiteranno gli incontri di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza e i percorsi di formazione.

Tra questi rientra il Quartiere San Donato – San Vitale del Comune di Bologna, una delle zone con alta densità di popolazione di origine straniera e oggetto di diversi episodi di conflitto interculturale. Alcune associazioni e centri di aggregazione qui localizzati hanno manifestato interesse nel

beneficiare delle azioni di progetto, al fine di poter apprendere strumenti per la mediazione tra comunità di origine culturale diversa.

La scelta di questi spazi deriva dalla consapevolezza – emersa inoltre durante la mappatura dei bisogni – della fase delicata di costruzione della propria identità tra i più giovani: l'intervento a loro rivolto può supportarli nell'acquisizione sia di strumenti sia di una maggiore consapevolezza nella relazione con se stessi e con l'altro.

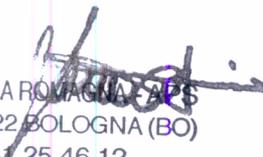
A partire dall'individuazione e dalla mappatura dei contesti e dei beneficiari, è stata dunque avviata la **terza fase di promozione**: anche in questo caso, è stata valorizzata la rete di partenariato e costruita per la realizzazione del progetto. Attraverso canali istituzionali e modalità di divulgazione sia cartacea sia interattiva, è stata avviata la promozione tra soggetti istituzionali, centri e istituti di ciascun territorio, al fine di poter raggiungere nelle modalità più adatte al tessuto sociale di riferimento.

Inoltre, per raggiungere un maggior numero di beneficiari e target differenti, è stata generata una piattaforma web dedicata al progetto <https://mimesis.space/> con logo identificativo creato *ad hoc*, e la quale rappresenterà il fulcro di raccolta di notizie, promozione, segnalazione e altre informazioni inerenti la realizzazione di progetto. Inoltre, attraverso la piattaforma sarà possibile interagire con e tra gli utenti sulla formazione, porre quesiti e condividere le sperimentazioni e buone pratiche simili.

Ultima fase e che si svilupperà *in itinere* durante la realizzazione del progetto è la fase di **monitoraggio**, in termini di valutazione e di coordinamento tra le figure professionali e i soggetti coinvolti nonché delle fasi su menzionate. Il monitoraggio rappresenta una fase significativa e che andrà a protrarsi sino alla fine dell'intero progettualità, nonché nel primo periodo post progetto, al fine di valutare eventuali criticità e/o rimodulare le attività.

Le prima tre fasi, in complementarità con il monitoraggio, rappresentano pertanto le basi per la realizzazione del progetto nell'annualità 2020.

Il Presidente Regionale
Luca Conti



ACLI REGIONE EMILIA ROMAGNA APS
Via Lame, 116 - 40122 BOLOGNA (BO)
Tel. e Fax 051 25 46 12
Codice Fiscale 8 0 0 6 8 6 3 0 3 7 7
E-mail: info@acliemiliaromagna.it